

COMUNE POMPIANO (BS)

ALLEGATO A- PIANO TARIFFARIO – ANNO 2026

Premessa

In questa relazione vengono descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini dell'elaborazione della presente relazione metodologica relativa al piano tariffario TARI 2026 del Comune di Pompiano, sono state seguite le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia di gestione dei rifiuti urbani e determinazione della tariffa corrispettiva del servizio.

In particolare, si è fatto riferimento:

- alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), articolo 1 commi 639 e seguenti, con particolare riferimento ai commi 651, 652, 653, 654, 654-bis e 655, istitutivi della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, recante "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";
- alla deliberazione di ARERA n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022-2025;
- alla deliberazione di ARERA n. 389/2023/R/rif del 3 agosto 2023, relativa all'aggiornamento biennale del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per le annualità 2024 e 2025;
- alla deliberazione di ARERA n. 133/2025/R/rif del 1° aprile 2025, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) 2026-2029;
- alla determinazione ARERA n. 2/DRIF/2021, contenente gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità;
- alla determinazione ARERA n. 1/DTAC/2025, recante gli schemi tipo e le modalità operative per la predisposizione tariffaria del periodo regolatorio 2026-2029.

Con il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), ARERA conferma l'impostazione generale già introdotta con il precedente MTR e successivamente consolidata con il MTR-2, basata sui principi di trasparenza, uniformità e verificabilità dei costi del

servizio di gestione dei rifiuti urbani, al fine di garantire criteri omogenei di determinazione delle entrate tariffarie a livello nazionale.

Il nuovo periodo regolatorio 2026-2029 prevede una programmazione economico-finanziaria quadriennale, con possibilità di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e revisione infra-periodo qualora emergano circostanze straordinarie tali da compromettere gli obiettivi del piano economico-finanziario.

Una volta determinato, mediante applicazione del metodo MTR-3, l'ammontare complessivo delle entrate tariffarie riconosciute per la copertura dei costi del servizio, si procede, in continuità con la normativa previgente, all'applicazione del metodo normalizzato di cui al d.p.r. 158/1999 per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche e non domestiche.

A tal fine vengono definiti:

- la suddivisione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche;
- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra le diverse categorie tariffarie;
- i coefficienti e i parametri di produttività dei rifiuti previsti dalle tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.p.r. 158/1999;
- i corrispettivi unitari da applicare alle utenze finali.

I valori economici utilizzati per la determinazione delle tariffe sono quelli contenuti nel Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani relativo al periodo regolatorio 2026-2029, predisposto secondo le disposizioni del MTR-3 e validato dall'Ente Territorialmente Competente.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 655, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le superfici delle scuole statali, di qualsiasi ordine e grado, sono escluse dal computo delle superfici assoggettate al tributo, in applicazione dell'articolo 33-bis del d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il relativo contributo statale è pertanto detratto dai costi da coprire mediante tariffa.

In conformità alla normativa vigente, la determinazione della tariffa avviene mediante applicazione del metodo normalizzato previsto dal d.p.r. 158/1999, che comporta:

- la distinzione delle utenze tra domestiche e non domestiche;
- la classificazione delle utenze domestiche sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare, articolate in sei classi (da 1 componente a 6 o più componenti);
- la classificazione delle utenze non domestiche nelle categorie previste per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Successivamente alla classificazione delle utenze, si procede alla determinazione della quota fissa e della quota variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base delle formule e dei criteri stabiliti dal d.p.r. 158/1999.

La presente relazione illustra sinteticamente:

1. la classificazione delle utenze domestiche e non domestiche;
2. i criteri di ripartizione dei costi fissi e variabili;
3. la determinazione delle tariffe;
4. le ulteriori informazioni e i parametri utilizzati nella simulazione tariffaria.

Utenze Domestiche

VALUTAZIONE DELLA PARTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.1 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato effettuando il seguente prodotto:

$$TFd(n, S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- ❑ **TFd(n, S)** rappresenta, appunto, la quota fissa della tariffa per una utenza domestica con **n** componenti appartenenti al nucleo familiare ed una superficie occupata pari ad **S**.
- ❑ **$Quf = Ctuf / \sum_a S_{tot}(n) \times Ka(n)$** rappresenta la Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche (Ctuf) e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ($S_{tot}(n)$), corretta per un coefficiente di adattamento ($Ka(n)$) che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

VALUTAZIONE DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- ❑ **TVd** rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza domestica avente un nucleo familiare di n componenti
- ❑ **$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \times Kb(n)$** rappresenta la quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale dei rifiuti prodotta dalle utenze domestiche (Qtot) e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività $Kb(n)$
- ❑ **Cu** rappresenta, invece, il costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Effettuando una semplificazione matematica della formula rappresentativa della parte variabile della tariffa relativa a dette utenze domestiche si ottiene:

$$TVd = (Qtot / \sum_n N(n) \times Kb(n)) \times Kb(n) \times Cu = (Kb(n) / \sum_n N(n) \times Kb(n)) \times \text{Costo variabile per Utenze Domestiche}$$

Utenze non Domestiche

CALCOLO DELLA PARTE FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.3 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \times S_{ap}(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- ❑ $TFnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota fissa della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva **ap** ed occupante una superficie **S_{ap}**
- ❑ **S_{ap}** rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
- ❑ $Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \times Kc(ap)$ rappresenta la quota unitaria (€/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche (C_{tapf}) e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime ($S_{tot}(ap)$), corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.4 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u \times S_{ap}(ap) \times Kd(ap)$$

Dove:

- ❑ $TVnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva **ap** ed una superficie pari a **S_{ap}** .
- ❑ **C_u** rappresenta il costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti prodotte dalle stesse.
- ❑ **S_{ap}** rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
- ❑ **$Kd(ap)$** rappresenta, invece, il coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq all'anno che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività presa in considerazione.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare il piano tariffario adottato dalla Comune di Pompiano, in ottemperanza delle disposizioni sopradette; a tal proposito è opportuno specificare che:

- il piano tariffario è stato elaborato sulla base dei costi indicati nel piano finanziario redatto in base alle disposizioni della delibera 397/2025/Rif emanata da ARERA e validato da un soggetto terzo di cui si riportano gli elementi salienti per la determinazione delle tariffe;

- con l'applicazione della metodologia ARERA i costi risultanti dal PEF evidenziano una variazione della percentuale di incidenza dei costi fissi e costi variabili sul totale dei costi;

Le precisazioni sopra riportate risultano necessarie ai fini della corretta interpretazione delle dinamiche tecniche ed economiche che regolano l'elaborazione del piano tariffario e la successiva determinazione delle tariffe TARI, così come rappresentate nelle tabelle riportate nei paragrafi seguenti.

La ripartizione dei costi del Piano Economico Finanziario tra quota fissa (PF) e quota variabile (PV), ai fini della determinazione tariffaria, è stata effettuata in conformità ai criteri previsti dal d.p.r. 158/1999 e secondo le disposizioni regolatorie contenute nel Metodo Tariffario Rifiuti vigente (MTR-3).

I costi considerati ai fini della determinazione delle tariffe sono espressi al netto del Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione e Igiene dell'Ambiente (TEFA), applicato nella misura prevista dalla normativa vigente.

La presente relazione si articola pertanto nelle seguenti sezioni:

- A. Costi del servizio e relativa ripartizione tra quota fissa e quota variabile;
- B. Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche;
- C. Coefficienti applicati e determinazione delle tariffe per le utenze domestiche;
- D. Coefficienti applicati e determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche;
- E e F. Quadro riepilogativo delle tariffe delle utenze domestiche e non domestiche.
- G. Conclusioni

A. COSTI DEL SERVIZIO

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 257.408,84	% costi fissi utenze domestiche	64,50%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 64,50\%$	€ 109.797,42
		% costi variabili utenze domestiche	64,50%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 64,50\%$	€ 147.611,41
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 141.674,63	% costi fissi utenze non domestiche	35,50%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 35,50\%$	€ 60.431,14
		% costi variabili utenze non domestiche	35,50%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 35,50\%$	€ 81.243,49

B. RIPARTIZIONE COSTI UTENZE DOMESTICHE / UTENZE NON DOMESTICHE

C.

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 257.408,84	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 109.797,42
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 147.611,41
Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 141.674,63	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 60.431,14
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 81.243,49

La suddivisione dei costi tra Utenze Domestiche (UD) e Utenze Non Domestiche (UND) è stata effettuata assumendo quale criterio di riferimento la produzione teorica di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche, determinata sulla base delle superfici imponibili rilevate e dei coefficienti di produttività previsti dal d.p.r. 158/1999.

A tal fine, utilizzando i dati forniti dal gestore del servizio e riportati nella relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario (PEF), è stato stimato, per ciascuna categoria tariffaria, il quantitativo teorico di rifiuti prodotti.

Il quantitativo teorico complessivo così determinato è stato successivamente rapportato alla produzione effettiva dei rifiuti urbani, ottenendo una ripartizione percentuale pari:

- Al 64,50 % a carico delle utenze domestiche;
- al 35,05 % a carico delle utenze non domestiche.

Ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento per ciascuna classe di utenza, sia domestica che non domestica, sono state applicate le formule previste nell'Allegato 1 del d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158.

Per la determinazione dei coefficienti Kd relativi alla parte variabile delle utenze non domestiche, si è fatto riferimento alle rilevazioni effettuate dal gestore del servizio e contenute nella documentazione richiamata nel paragrafo "Presupposti generali e note metodologiche" della presente relazione.

Nel caso in cui dalle misurazioni effettuate emergessero valori dei coefficienti Kd non coerenti con gli intervalli previsti dalle tabelle dell'Allegato 1 al d.p.r. 158/1999, gli stessi sono stati ricondotti entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Si evidenzia inoltre che l'articolo 1, comma 652, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede la possibilità, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti per la graduazione delle tariffe, di adottare coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi indicati nelle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'Allegato 1 al d.p.r. 158/1999, entro il limite del 50%, nonché di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato.

Alla data di predisposizione della presente relazione, ARERA non ha introdotto disposizioni regolatorie che abbiano modificato o superato tale facoltà prevista dal legislatore.

C. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattame nto per superficie (per attribuzio ne parte fissa)	N. utenze <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	Un componente	52765,13	0,84	425	0,60	0,424770 €	31,316621 €
1 .2	Due componenti	66120,10	0,98	468	1,68	0,495565 €	87,686539 €
1 .3	Tre componenti	48769,91	1,08	348	2,15	0,546133 €	112,217892 €
1 .4	Quattro componenti	30685,59	1,16	228	2,57	0,586587 €	134,139526 €
1 .5	Cinque componenti	10185,00	1,24	78	3,31	0,627041 €	172,763359 €
1 .6	Sei o più componenti	5471,00	1,30	49	3,97	0,657382 €	207,211642 €

Per il calcolo finale delle tariffe, è stata rapportata la superficie tenendo conto delle % di riduzione.

D. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1063,01	0,32	2,60	0,636997 €	0,880498 €
2	Campeggi, distributori carburanti	1710,98	0,34	2,76	0,676809 €	0,934682 €
3	Stabilimenti balneari	0,00	0,38	3,11	0,756433 €	1,053211 €
4	Esposizioni, autosaloni	40203,24	0,30	2,50	0,597184 €	0,846633 €
5	Alberghi con ristorazione	0,00	1,07	8,79	2,129957 €	2,976760 €
6	Alberghi senza ristorazione	0,00	0,80	6,55	1,592491 €	2,218177 €
7	Case di cura e riposo	0,00	0,95	7,82	1,891083 €	2,648267 €
8	Uffici, agenzie	4660,55	1,00	8,21	1,990614 €	2,780341 €
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1917,99	0,58	4,78	1,154556 €	1,618761 €
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1664,01	0,87	7,11	1,731834 €	2,407823 €
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	131,00	1,07	8,80	2,129957 €	2,980147 €
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	3050,99	0,72	5,90	1,433242 €	1,998053 €
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1335,01	0,92	7,55	1,831365 €	2,556830 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,91	7,50	1,811459 €	2,539898 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3778,03	0,82	6,71	1,632304 €	2,272362 €
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	486,00	2,42	19,84	4,817286 €	6,718876 €
17	Bar, caffè, pasticceria	863,00	1,82	14,91	3,622918 €	5,049316 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	343,00	1,32	10,82	2,627611 €	3,664226 €

19	Plurilicenze alimentari e/o miste	40,00	1,54	12,59	3,065546 €	4,263641 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	76,00	3,03	24,86	6,031561 €	8,418914 €
21	Discoteche, night club	0,00	1,04	8,56	2,070239 €	2,898870 €

E. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE

Le tariffe TARI per l'anno 2026 sono così determinate:

Tariffa utenza domestica		Colonna A <i>Tariffa fissa</i>	Colonna B <i>Tariffa variabile</i>
1 .1	Un componente	0,424770 €	31,316621 €
1 .2	Due componenti	0,495565 €	87,686539 €
1 .3	Tre componenti	0,546133 €	112,217892 €
1 .4	Quattro componenti	0,586587 €	134,139526 €
1 .5	Cinque componenti	0,627041 €	172,763359 €
1 .6	Sei o più componenti	0,657382 €	207,211642 €

TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

La tariffa dovuta dalla singola classe di utenza è data dalla somma delle colonne A (moltiplicato per la superficie occupata) + B

F. TABELLA RIASSUNTIVA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Cod.	Categoria	Tariffa fissa 2026	Tariffa variabile 2026
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,636997 €	0,880498 €
2	Campeggi, distributori carburanti	0,676809 €	0,934682 €
3	Stabilimenti balneari	0,756433 €	1,053211 €
4	Esposizioni, autosaloni	0,597184 €	0,846633 €
5	Alberghi con ristorante	2,129957 €	2,976760 €
6	Alberghi senza ristorante	1,592491 €	2,218177 €
7	Case di cura e riposo	1,891083 €	2,648267 €
8	Uffici, agenzie	1,990614 €	2,780341 €
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1,154556 €	1,618761 €
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,731834 €	2,407823 €
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,129957 €	2,980147 €
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	1,433242 €	1,998053 €
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,831365 €	2,556830 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	1,811459 €	2,539898 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,632304 €	2,272362 €
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,817286 €	6,718876 €
17	Bar, caffè, pasticceria	3,622918 €	5,049316 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,627611 €	3,664226 €
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,065546 €	4,263641 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,031561 €	8,418914 €
21	Discoteche, night club	2,070239 €	2,898870 €

G. CONCLUSIONI

La determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2026 è stata effettuata mediante applicazione puntuale dei criteri previsti dal d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2013, n. 147 e della regolazione ARERA vigente, con particolare riferimento al Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3).

L'elaborazione tariffaria è stata sviluppata sulla base dei dati contenuti nel Piano Economico Finanziario validato dall'Ente Territorialmente Competente, attraverso un'analisi delle superfici imponibili, della composizione delle utenze e della capacità potenziale di produzione dei rifiuti delle diverse categorie tariffarie, applicando i coefficienti e i parametri previsti dalla normativa di settore.

La ripartizione dei costi tra quota fissa e quota variabile, nonché tra utenze domestiche e non domestiche, è stata effettuata secondo criteri tecnici coerenti con il metodo normalizzato di cui al d.p.r. 158/1999, garantendo una distribuzione del carico tariffario proporzionata alla potenziale produzione dei rifiuti e conforme ai principi di ragionevolezza, trasparenza ed equilibrio economico-finanziario del servizio.

Particolare attenzione è stata inoltre posta nella verifica della coerenza dei coefficienti applicati, nella corretta attribuzione dei costi riconosciuti dal PEF e nella sostenibilità complessiva della manovra tariffaria, al fine di assicurare il pieno rispetto dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio previsto dall'articolo 1, comma 654, della legge n. 147/2013.

Le tariffe risultanti rappresentano pertanto l'esito di un procedimento tecnico elaborato in conformità alla normativa vigente, fondato su criteri oggettivi e verificabili e sviluppato mediante applicazione uniforme delle disposizioni regolatorie nazionali.

La presente relazione costituisce allegato tecnico alla deliberazione di approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026 del Comune di POMPIANO.